

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

76.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER LUIGI ROMITA

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Senatori MAZZOLI ed altri; BUZZI ed altri: Norme integrative in materia di concorsi direttivi ed ispettivi (<i>Approvata, in un testo unificato, dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (3395-bis)	1066	Concessione di un contributo annuo all'Opera nazionale Montessori (<i>Approvato dal Senato</i>) (3161)	1069
PRESIDENTE	1066, 1067	PRESIDENTE	1069, 1070
BROCCA	1066	BOSI MARAMOTTI	1070
BOSI MARAMOTTI	1067	FALCUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	1070
CONFALONIERI, <i>Relatore</i>	1066, 1067	PORTATADINO, <i>Relatore</i>	1069, 1070
FALCUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	1066, 1067	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Disegno di legge (Discussione e rinvio):		Estensione ai cittadini italiani residenti all'estero per motivi di lavoro e professionali e loro congiunti di alcuni benefici previsti dalla legge 3 marzo 1971, n. 153 (2891)	1071
Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista <i>Il Nuovo Cimento</i> (<i>Approvato dal Senato</i>) (3260)	1067	PRESIDENTE	1071, 1072
PRESIDENTE	1067, 1068, 1069	FALCUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	1071
BOSI MARAMOTTI	1068	NESPLO	1071
FALCUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	1068	PORTATADINO, <i>Relatore</i>	1071, 1072
PORTATADINO, <i>Relatore</i>	1067, 1068	Votazione segreta:	
		PRESIDENTE	1072

La seduta comincia alle 10.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Mazzoli ed altri; Buzzi ed altri: Norme integrative in materia di concorsi direttivi ed ispettivi approvata, in un testo unificato, dalla VII Commissione permanente del Senato) (3395-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri; Buzzi ed altri: « Norme integrative in materia di concorsi direttivi ed ispettivi », già approvata, in un testo unificato, dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 aprile 1982.

Nella scorsa seduta è stato presentato un articolo aggiuntivo sul quale è stato richiesto il parere della I Commissione affari costituzionali. Poiché tale parere ancora non è pervenuto propongo alla Commissione di rinviare la discussione sulla proposta di legge n. 3395, ad altra seduta.

ROBERTO CONFALONIERI, *Relatore*. Signor Presidente, so che l'onorevole Brocca ha presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 4, articolo che è stato accantonato la volta scorsa. Propongo quindi di esaminare nella seduta odierna questo emendamento al fine di accelerare al massimo l'iter del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Onorevole Confalonieri, non ho alcuna difficoltà ad accogliere la sua richiesta. Vorrei conoscere però l'opinione del rappresentante del Governo a questo proposito.

FRANCA FALCUCCI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Gover-

no è favorevole ad esaminare nella seduta odierna l'emendamento dell'onorevole Brocca.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 4, presentato dall'onorevole Brocca:

Sostituire l'intero articolo con il seguente:

« Gli insegnanti in possesso della laurea in lingue e letterature straniere, ammessi con riserva ai concorsi a posti di direttore didattico della scuola elementare espletati prima dell'entrata in vigore della presente legge, i quali abbiano superato le prove d'esame, hanno titolo per essere nominati nel corrispondente ruolo del personale direttivo ».

BENIAMINO BROCCA. Signor Presidente, riferendomi alla discussione intervenuta la scorsa seduta, faccio notare che la proposta avanzata in quell'occasione, di consentire cioè a tutti i laureati di accedere ai concorsi per posti direttivi, è stata giudicata da me, e da altri componenti la Commissione, non proponibile, in quanto si stava allora discutendo il disegno di legge n. 737-bis, per cui si imponeva una ulteriore riflessione sulla figura del dirigente scolastico. Si è però ritenuto in quella sede di sanare la situazione pregressa, cioè la situazione creatasi con la immissione in ruolo, da parte del Ministero della pubblica istruzione, degli insegnanti che avevano superato l'ultimo concorso. Si sa che nella ordinanza non era prevista la laurea in lingue. C'era stata la novità della introduzione della laurea in sociologia, mentre nei concorsi passati la laurea in lingue figurava quale titolo richiesto e quindi questi comportamenti contraddittori della pubblica amministrazione richiedevano un rimedio che è stato adottato con lo formula della ammissione con riserva. Si intendeva sanare questa situazione e proprio questo è il senso dell'articolo che intende chiudere con il passato per quanto riguarda i concorsi già espletati.

Mi auguro che non siano state fatte altre ammissioni con riserva, e che questo provvedimento venga rapidamente approvato.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Il nostro gruppo è d'accordo su questa sanatoria, pur con alcune precisazioni che mi sembrano necessarie anche di fronte ai futuri concorsi che saranno banditi. In particolare le nostre perplessità riguardano la sanatoria, anche se non approvando questo provvedimento faremmo un torto solo a poche persone; naturalmente questa procedura di sanatoria potrebbe creare sfiducia nei prossimi concorrenti a questi concorsi poiché l'insegnante che non ha contatti con l'amministrazione ministeriale non penserà mai di fare il concorso con riserva quando si rende conto che la sua laurea non è idonea.

Si tratta pertanto di una piccola astuzia che ci porta a queste conseguenze. Ci raccomandiamo che i concorsi siano chiari e che non vengano fatte ammissioni con riserva per coloro che non hanno i titoli. Diciamo questo per evitare altre sanatorie di questo tipo che sono il segno della incapacità dell'apparato burocratico nel disciplinare se stesso ed il proprio personale. Tuttavia nonostante queste considerazioni, voteremo a favore di questo articolo anche se a malincuore.

ALDO GANDOLFI. Il gruppo repubblicano prende atto dello sforzo che è stato fatto dal relatore e dall'onorevole Brocca per arrivare ad una riformulazione più accettante dell'articolo 4. Per noi è però pregiudiziale la questione che si tratta di una sanatoria — su irregolarità in concorsi — che non ci sentiamo di condividere, non perché questa sanatoria sia peggio di altre fatte in passato, ma perché ci sembra che, dopo le richieste del Ministero di intervenire con sanatorie per situazioni di incertezza nelle disposizioni legislative in materia, questa non sia la strada da percorrere ulteriormente. È per questo che ci opponiamo a questa riformulazione dell'articolo 4.

ROBERTO CONFALONIERI, *Relatore*. Le motivazioni dell'onorevole Brocca sono da me pienamente condivise. Avevamo di fronte due strade: o rideterminare i titoli per l'accesso al concorso (ma questo sarebbe stato un problema più vasto) oppure sanare la situazione pregressa. La proposta del collega Brocca è in questo senso, lasciando aperte le modalità per accedere al concorso direttivo. Pertanto esprimo parere favorevole.

FRANCA FALCUCCI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Brocca interamente sostitutivo dell'articolo 4.

(È approvato).

In attesa del parere della Commissione affari costituzionali sull'articolo aggiuntivo, rinviemo il seguito della discussione ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento » (Approvato dal Senato) (3260).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge già approvato dal Senato: « Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista *Il Nuovo Cimento* ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Il disegno di legge in esame propone il rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica, per la pubblicazione della rivista *Il Nuovo Cimento*: occorrono al riguardo solo poche considerazioni introduttive.

Per le società di alta cultura, come quella considerata, è opportuno addivenire

ad una disciplina legislativa organica e complessiva in ordine ai singoli contributi, la cui concessione risulta particolarmente urgente proprio per le motivazioni di carattere culturale che sono implicite. Una legge statale aveva concesso nel 1976 a questa Società il contributo annuo di 100 milioni di lire, per consentire la prosecuzione della pubblicazione della rivista internazionale di fisica già ricordata la quale, altrimenti, avrebbe incontrato forti ostacoli di indole economica proprio in conseguenza della specificità ed elevatezza culturale e scientifica della materia trattata, in considerazione anche della diffusione della rivista stessa in tutto il mondo.

Poiché si tratta di un rinnovo, non merita il conto procedere ad un'illustrazione di tutte le benemerienze acquisite dalla rivista stessa e mi affretto in conclusione a ribadire la necessità di rinnovare il contributo per la medesima cifra la quale, d'altro canto, risulta fortemente inferiore in valore intrinseco rispetto a quella già deliberata nel 1976; il rinnovo dovrebbe avere durata quinquennale ed all'onere derivante si provvederà mediante riduzione del fondo di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari considerati.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Annunzio che voteremo a favore di questo articolo unico; ricordo che nel corso dell'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento è stato sottolineato come questo contributo sia destinato alla pubblicazione della rivista ed alle relative spese, non già agli scopi della Società italiana di fisica, proprio per non creare confusione tra i contributi per enti e società, e quelli che possono invece essere concessi in vista di diversi compiti specifici.

Concordiamo sulla vitalità di questa rivista e ne auspichiamo la continuità. Aggiungo che sarebbe auspicabile anche intervenire a favore dei periodici simili a quello in esame, attraverso gli strumenti offerti dalla legge sull'editoria, senza dover ricorrere saltuariamente a specifiche iniziative legislative.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

FRANCA FALCUCCI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Concordo col relatore e sollecito l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo trasmesso dal Senato che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione:

ART. 1.

Per il quinquennio dal 1981 al 1985 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, a favore della « Società italiana di fisica », con sede in Bologna. Tale contributo sarà destinato alla pubblicazione della rivista *Il Nuovo Cimento*.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo trasmesso dal Senato:

ART. 2.

All'onere di lire 100 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge per ciascuno degli anni finanziari 1981 e 1982, si provvede rispettivamente a carico e mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Per questo articolo 2, si dovrà attendere

il parere della Commissione bilancio, in ordine alla sua formulazione, essendo stata presentata nel contempo la legge finanziaria per l'anno 1983. Propongo pertanto il seguente emendamento:

Dopo la parola: 1982 aggiungere le parole: e 1983.

PRESIDENTE. Poiché l'approvazione di questo emendamento importerebbe un aumento di spesa, ne pongo in votazione il principio-base.

(È approvato).

Comunico che l'emendamento sarà trasmesso alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

La discussione dell'articolo 2 è quindi sospesa. Rinvio ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo all'Opera nazionale Montessori (Approvato dal Senato) (3161).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: « Concessione di un contributo annuo all'Opera nazionale Montessori ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

COSTANTE PORTATADINO, Relatore. Questo disegno di legge può essere commentato in termini analoghi a quello precedente, trattandosi anche in questo caso di un contributo annuo; la materia però è più complessa, perché in questo caso si ha a che fare con una istituzione complessa come l'Opera nazionale Montessori.

L'ente è la testimonianza in Italia e nel mondo di un metodo che ben può definirsi gloria e vanto della pedagogia italiana.

Anche per quanto concerne il destinatario, ci troviamo di fronte ad una situazione più complessa in quanto la Mon-

tessori conta una tradizione di circa mezzo secolo, risalente alla società amici del metodo Montessori, successivamente trasformata in opera nazionale Montessori.

Tra gli scopi elencati nello statuto approvato nel 1952, figurano innanzitutto quelli di creare centri di sviluppo e di studio di questo metodo Montessori; di istituire e dirigere scuole materne ed elementari organizzate con tale metodo; di programmare corsi di specializzazione per insegnanti di scuole elementari e materne secondo il metodo in esame, metodo la cui diffusione nel mondo va favorita attraverso istituti scolastici statali e non statali.

Sono finalità veramente molto impegnative, che nel corso degli anni hanno messo a dura prova le risorse finanziarie della stessa Montessori, considerato il peso gestionale delle scuole facenti capo direttamente all'Opera stessa. Il contributo che si propone (e che il Senato ha approvato) è destinato a focalizzare l'attività della Montessori sul piano strettamente scientifico e pedagogico, separando gli aspetti strettamente culturali da quelli gestionali e consentendo — attraverso il contributo statale — il ricorso a fondi propri, soprattutto sicuri e tali da consentire lo sviluppo dei programmi pluriennali delle attività culturali proprie dell'Opera.

Credo che questa sia oggi sostanzialmente l'unica strada percorribile — pensiamo alla situazione presente, per esempio, in Olanda —; dobbiamo renderci conto che in questo campo siamo invidiati da quasi tutti i paesi. Pertanto sollecito il tempestivo esame del disegno di legge in questione e suggerisco alla Commissione di usare lo stesso metodo di approvazione degli articoli come è accaduto nel precedente provvedimento. Possiamo quindi approvare l'articolo 1, rinviando l'esame dell'articolo 2 il quale sarà trasmesso alla Commissione bilancio perché preveda la copertura del contributo destinato all'opera nazionale Montessori anche per il 1983.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Questo provvedimento non può essere assimilato al precedente in quanto ci troviamo di fronte non solo ad una istituzione che ha una complessità maggiore, ma anche ad una istituzione che deve mutare i suoi scopi ed i suoi obiettivi. Il contributo può servire, per quanto riguarda gli anni pregressi, cioè il 1981 ed il 1982, per sanare una situazione drammatica: il personale si trova in grosse difficoltà per il mancato pagamento dei contributi obbligatori.

Ciò che costituisce il punto centrale dell'opera nazionale Montessori è rappresentato dal suo inserimento nella nuova realtà educativa; oggi infatti il metodo Montessori è molto più diffuso che nel passato. Le scuole Montessori non sono più una istituzione pilota, alle quali altre scuole potevano far capo, sono bensì delle istituzioni con carattere didattico ed educativo. In questo senso al Senato è stato accolto un ordine del giorno che auspica che l'opera nazionale Montessori muti le sue finalità ed il suo *status* per adeguarsi alle nuove esigenze della realtà sociale ed educativa.

Concludendo esprimiamo il nostro voto favorevole su questo provvedimento e raccomandiamo il Governo affinché si faccia promotore, presso le istituzioni Montessori, per estendere maggiormente questo metodo di insegnamento.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCA FALCUCCI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo esprime parere favorevole sul disegno di legge n. 3161 e dichiara che terrà conto delle considerazioni esposte dalla collega Bosi.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Concordo con le dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo ed annuncio la disponibilità del relatore per l'eventuale approvazione di un ordine del giorno analogo a quello presentato al Senato.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 1 che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione:

ART. 1.

Per il conseguimento dei fini istituzionali, è assegnato all'Opera nazionale Montessori, eretta in ente morale con regio decreto 8 agosto 1924, n. 1534, un contributo annuo di lire 300 milioni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1981.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministro della pubblica istruzione, al quale trasmette annualmente una relazione sull'attività svolta.

(È approvato).

Do ora lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

All'onere di lire 600 milioni derivante dall'attuazione della presente legge relativamente agli anni 1981 e 1982 si provvede quanto a lire 300 milioni a carico del capitolo 1140 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1981 e quanto a lire 300 milioni mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1982.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo 2, che dovrà essere votato in linea di principio per acquisire il parere della Commissione Bilancio:

ART. 2.

All'onere di lire 900 milioni derivante dall'attuazione della presente legge relativamente agli anni 1981, 1982 e 1983 si provvede quanto a lire 300 milioni a carico del capitolo 1140 dello stato di previsione della spesa del Ministero della

pubblica istruzione per l'anno finanziario 1981 e quanto a lire 600 milioni mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro rispettivamente per gli esercizi finanziari 1982 e 1983 all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento di cui alla voce « contributo all'Opera nazionale Montessori ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il seguito della discussione sul disegno di legge n. 3161 è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Estensione ai cittadini italiani residenti all'estero per motivi di lavoro e professionali e loro congiunti di alcuni benefici previsti dalla legge 3 marzo 1971, n. 153 (2891).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Estensione ai cittadini italiani residenti all'estero per motivi di lavoro e professionali e loro congiunti di alcuni benefici previsti dalla legge 3 marzo 1971, n. 153 ».

L'onorevole Portatadino ha facoltà di svolgere la sua relazione.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad una legge di interpretazione della materia regolata dall'articolo 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, la quale prevede, per i lavoratori italiani che prestano la loro opera all'estero, alcune facilitazioni in materia di rilascio degli attestati di equipollenza dei titoli di studio scolastici ottenuti all'estero. Il provvedimento in esame scaturisce dall'interpretazione restrittiva finora data dalle competenti amministrazioni le quali fanno valere i benefici della legge n. 153 esclusivamente ai lavoratori dipendenti residenti stabilmente all'estero. Ciò crea una evidente sperequazione con quei cittadini italiani che pre-

stano la loro opera professionale per periodi relativamente brevi al servizio di grosse imprese pubbliche e private; tali cittadini infatti non possono essere definiti lavoratori migranti.

L'articolo 1 del provvedimento in questione estende i benefici della legge n. 153 a tutti i cittadini italiani che risiedono all'estero per motivi di lavoro ed esonera, questi ultimi, dalla prova integrativa di italiano qualora abbiano frequentato le classi di inserimento, ovvero i corsi integrativi di lingua e cultura generale disposti dalle nostre rappresentanze consolari. Il disegno di legge oggi al nostro esame non presenta oneri di spesa e quindi raccomando vivamente alla Commissione la sua rapida approvazione anche per porre rimedio ad una situazione che si trascina ormai da molti anni.

CARLA FEDERICA NESPOLO. Ritengo che la materia trattata da questo provvedimento sia alquanto seria e perciò vorremmo porre un preciso quesito. Ci rendiamo conto che esiste il problema dei cittadini italiani residenti all'estero che hanno conseguito dei titoli di studio, ma ci rendiamo anche conto dell'esistenza di un problema contrario, cioè dei cittadini italiani che hanno conseguito titoli di studio all'estero. Mi riferisco alla eventuale reciprocità dei riconoscimenti. Vorremmo conoscere, dunque, la situazione complessiva sotto questo aspetto.

FRANCA FALCUCCI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La materia della reciprocità di riconoscimento dei titoli è oggetto di rapporti bilaterali fra gli Stati, per cui entra anche la competenza del Ministero degli esteri. In questo caso non si può applicare autonomamente questa normativa ai cittadini stranieri che si trovano in Italia, poiché si tratterebbe di una interferenza nell'ordinamento dello Stato. Bisogna che sia lo Stato di origine del cittadino straniero a valutare se il titolo conseguito in Italia sia equivalente a quello nazionale. Pertanto una legge dello Stato italiano non potrebbe introdurre un riconoscimento di titolo italiano

per l'ordinamento scolastico straniero. In questo caso si parla di normative dello Stato italiano che riconoscono i titoli equipollenti conseguiti all'estero. Ci troviamo nella sfera di sovranità dello Stato e non nel campo della reciprocità. È chiaro che il Governo italiano non può avere un atteggiamento positivo nella misura in cui lo Stato straniero non voglia riconoscere l'equipollenza del titolo italiano.

COSTANTE PORTATADINO, Relatore. La Commissione affari esteri ha espresso parere favorevole, ponendo all'attenzione della Commissione di merito — cioè la nostra — la necessità della sistemazione della materia della scuola italiana all'estero con una revisione sostanziale della legge n. 153.

Condivido profondamente questa valutazione, ma trattandosi di una interpretazione che elimina una ingiustificata disparità, credo che si debba andare alla immediata approvazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Prima di passare alle votazioni, vorrei associarmi alle ultime considerazioni del relatore.

Do lettura degli articoli 1 e 2 del disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione:

ART. 1.

I cittadini italiani residenti all'estero per motivi di lavoro e professionali e i loro congiunti possono beneficiare delle disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, relativamente alle dichiarazioni di equipollenza dei titoli di studio conseguiti all'estero nelle scuole straniere corrispondenti alle scuole italiane elementari e medie e dei titoli finali di studio conseguiti nelle scuole straniere corrispondenti ai titoli di studio finali italiani d'istruzione secondaria di secondo grado.

Gli interessati dovranno esibire un attestato dell'autorità consolare comprovante la condizione di cittadino italiano residente all'estero per motivi di lavoro o professionale o di congiunti degli stessi.

(È approvato).

ART. 2.

Ai corsi e classi previste, dalle lettere a) e b), dell'articolo 2 della legge 3 marzo 1971, n. 153, possono essere ammessi anche i cittadini italiani di cui al precedente articolo, i quali frequentino le scuole straniere corrispondenti alle scuole italiane elementari e medie.

(È approvato).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, a scrutinio segreto, il disegno di legge nel suo complesso.

Presenti e votanti . . .	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli . . .	22
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Allegra, Baldelli, Barbarossa Voza, Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, Brocca, Caravita, Carelli, Casati, Chirico, Confalonieri, Gandolfi, Gui, Innocenti, Masiello, Monteleone, Nespolo, Pagliai, Portatadino, Rallo, Romita, Russo Giuseppe, Scozia, Sterpa, Teodori.

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
